

I sindacati chiedono lo stato di crisi per Fico

I sindacati hanno richiesto alla Città metropolitana l'apertura di un tavolo di crisi per Fico. Il calo dei clienti e la cancellazione di gite scolastiche e gruppi turistici stanno infatti avendo ricadute pesanti anche sul parco agroalimentare di Bologna, e dunque Cgil, Cisl e Uil hanno avviato lo stesso percorso previsto per le aziende in difficoltà, per gestire momenti di crisi con le istituzioni.

Le lettere partite ieri dai sindacati riguardano sia Fico che l'Aeroporto. È stata del resto la stessa ad di Fico Tiziana Primori, la settimana scorsa, a riconoscere che turisti e scolaresche stanno diminuendo fortemente nel parco, come succede nei ristoranti in città, a causa dei timori legati al virus e alla cancellazione di tutti gli eventi con

pubblico, compresa la chiusura di Luna Farm, il nuovo parco per bambini aperto a inizio dicembre. Difficoltà cui l'azienda ha reagito riducendo gli orari di apertura durante la settimana ma anche concedendo gratuitamente la tessera sconti. Ora, visto che l'emergenza non accenna a ridursi, viene comunque chiesta l'apertura del tavolo di crisi.

«Nei prossimi giorni i problemi si accentueranno - avverte Giuliano Zignani, segretario della Uil - Purtroppo i primi 25 milioni messi dal governo sulla cassa integrazione per l'Emilia-Romagna basteranno per pochi giorni, servono interventi più duraturi».

Tra l'altro la cassa integrazione stava già aumentando: a Bologna nel 2019 è cresciuta del

32% rispetto al 2018. Il sindacato, oltre a Fico, segnala anche le difficoltà che si stanno avendo in Aeroporto e in Fiera, che ha rimandato molti eventi. «C'è un problema sulle partecipate dagli enti pubblici - continua Zignani - Come intendono affrontare i problemi di Fiera e Aeroporto le istituzioni? Bisogna agire subito».

— **m. bett.**



▲ Il parco
La città della del cibo
all'interno del Caab